



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**Impiegati,
Tecnici,
Professionisti!**
Accogliete l'invito
fraterno dei lavora-
tori del braccio.
Unitevi a loro nella
lotta per la redenzione
morale ed econo-
mica.

LA INTERNAZIONALE DEL LAVORO per la pace

I compagni sapranno che esiste un'organizzazione che abbraccia tutte le Confederazioni del lavoro dei vari Stati e che si chiama **Federazione sindacale mondiale**. Essa comprende oltre 60 milioni di iscritti ed ha lo scopo di coordinare la politica del lavoro e la conseguente legislazione; ma ha pure lo scopo di concorrere all'affermamento dei popoli per mantenere la pace e per indurre le dure imposizioni di essa, dalle quali possono nascere nuovi di altre guerre.

Tornano quindi a proposito e sono significative le dichiarazioni fatte dall'On. di Vittorio, che, oltre essere segretario generale della nostra C.G.L.I., è anche uno dei vice-presidenti della Federazione mondiale.

Egli ha dichiarato quanto segue:

«Firmato ormai il trattato di pace, il mio proposito è quello di porre nuovamente il problema in seno all'Esecutivo della Federazione sindacale mondiale sul piano della giustizia internazionale.

«Io miro a raggiungere un risultato concreto e non credo che tale risultato potrebbe essere da noi ottenuto riportando in tale sede la questione dell'intero trattato, ma limitandomi a battermi sulle clausole economiche che sono le più dure e quelle cariche di maggiori e più gravi conseguenze.

«Insisterò perché tutte le organizzazioni sindacali intervengano presso i loro governi affinché il popolo italiano venga messo in condizioni, non di ottenere aiuti e sussidi, ma di ricostruire il Paese col proprio lavoro e con il proprio sacrificio».

E' l'indirizzo di quella azione internazionale che dovrà svolgersi non solo nel campo sindacale, ma anche nel campo politico, quando i partiti classici, specie il P. S. I., si decideranno a ridare vita a organismi internazionali che, non legati ad alcuna politica di blocchi o controblocchi, intendano creare le basi con cui i proletariati di tutti i paesi civili possano concretamente scendere le vecchie strutture capitalistiche per sostituirvi una società di popoli liberi da glogli economiche e politiche, senza guerre e senza sfruttamenti, come vuole il socialismo.

E' questione di indurre l'impresa. Non bisogna essere esecutivi; occorre servirsi di tutte le forze sane e oneste.

Urge una Internazionale, non più opo-

raistica come fu la prima, non più socialdemocratica come fu la seconda, non più bolscevica come fu la terza (e per tale esclusivismo tutte sono morte), bensì una Internazionale larga e comprensiva, la quale però non può non essere socialista nel senso che solo il socialismo, da un secolo a questa parte, ha dettato i presupposti e i caratteri essenziali dell'Internazionale dei popoli, secondo le dottrine marxiste, successivamente elaborate sopra un piano di giustizia, di democrazia sociale, di fratellanza.

Una fratellanza, non generica, utopistica e sentimentale, ma fratellanza che, partendo dai substrati economici, salga alla realizzazione di tutti gli ideali per cui lottarono e morirono tanti martiri e tanti precursori.

s. s.

Per la vita dell'AVANTI!

Mentre sorgono, come funghi, giornali quotidiani a grande formato, di destra e di sinistra, non si sa con quali mezzi e da chi forniti, il nostro vecchio e glorioso **Avanti!** non può contare su altri fondi che su quelli provenienti dall'autentica classe operaia, di cui esso è bandiera e guida.

Perché bisogna correre ai ripari, perché il giornale viva e prosperi; bisogna che i lavoratori compiano uno sforzo finanziario per dargli i mezzi occorrenti.

Come fare?

- Riassumiamo qui alcune delle più utili e pratiche proposte uscite in questi giorni o dalla redazione del giornale stesso o dalla iniziativa di compagni.
- 1) Urge concorrere alla sottoscrizione dell'Avanti! con fondi raccolti in ogni circostanza (raduni, feste, congressi, conferenze, ecc.);
 - 2) conviene che tutte le Sezioni del Partito e tutti i Nuclei aziendali si abbonino al giornale;
 - 3) bisogna invitare tutti i lavoratori, iscritti o non iscritti al Partito, a leggere l'Avanti!;
 - 4) gli operai, i tecnici, gli impiegati delle industrie di ogni genere, debbono sottoscrivere per il nostro giornale un'ora di lavoro, una volta tanto, come ha già fatto il personale della Navalmecanica di Napoli.
 - 5) infine, considerando che la somma richiesta per la vita dell'Avanti! corrisponde circa a quella di 35 lire per ogni iscritto, si fa noti che tutti i compagni vogliono uniformarsi a tale concetto basilare, sacrificando

LA GIORNATA DEL CONTADINO

23 Febbraio 1947

La Confederazione Provinciale dei Lavoratori della terra di Bologna invita i lavoratori della terra, i braccianti, i salariati fissi, i coloni, i piccoli affittuari, i piccoli proprietari direttamente coltivatori, gli impiegati e tecnici agricoli del Comune di Imola, Morgiano, Fontanelice, Castel del Rio, Tosignano, Casaliminese, Castel S. Pietro, Dozza e Castel Guelfo a trovarsi il 23 febbraio 1947 alle ore 10 a Imola per reclamare l'immediata realizzazione del seguente provvedimento:

1. Conversione in legge del Fondo De Gasperi;
 2. Adeguamento della previdenza sociale e specialmente degli assegni familiari ai lavoratori della terra;
 3. Annullamento degli esecmi in corso;
 4. Esecuzione di tutti i lavori di bonifica e di trasformazione per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata;
 5. Revisione e riduzione dei canoni d'affitto.
- Oratore: Onorato Malaguti.

SIGNIFICATIVE SMENTITE

I nostri sconsigliati hanno complotato col darsi il titolo di Sezione italiana dell'Internazionale socialista, affermando detta Sezione italiana di un'Internazionale che non esiste.

In un secondo tempo hanno pubblicato e commentato la notizia che il «Bureau de Liaison» fra i Partiti socialisti li avrebbe invitati alla prossima conferenza internazionale di Zurigo e anche questa notizia non è vera, per quanto diramata da un'agenzia.

Infine, essi hanno pubblicato con sfoggio di titoli, di sottotitoli e di commenti che il Partito socialista belga aveva riconosciuto il Partito dei lavoratori italiani. Anche questa terza notizia è inventata.

La verità è che il Partito socialista belga non ha modificato la sua posizione nei confronti del Partito socialista italiano, che resta, come scrisse il segretario del Partito socialista belga Ernest Pool, «il solo riconosciuto come Partito socialista ufficiale dell'Italia».

(Dall'Avanti! del 15 febbraio 1947)

due bicchieri di vino o qualche sigaretta.

Questa ultima proposta, avanzata e praticata dalla Sezione di Curpi, sarà certamente accolta e attuata nel più breve tempo possibile; e noi la presenteremo alla prossima adunanza della Sezione d'Imola, che non vorrà essere seconda ad alcuno nel compiere il proprio dovere.

Tre comizi di propaganda del Prof. SILVIO ALVISI

Domenica scorsa 16 corr. il compagno Prof. Silvio Alvisi ha parlato al mattino nel Teatro di Medicina e al pomeriggio nella sala del Cinematografo di Portonovo. I lavoratori avevano gremito letteralmente i due locali e si accennavano al di fuori. Moltissime le domande lavoratrici intervenute. Tanto a Medicina quanto a Portonovo, il valoroso compagno è stato brevemente preceduto dal compagno Pog-

giopolitici. A Portonovo hanno pure parlato due compagni che sono due ottimi e lemmati: il giovane maestro Poggi e l'operaio Baracchini di Gannanigo.

Il compagno Prof. Alvisi ha suscitato, come ovunque, un grande entusiasmo, anche per il fatto che era in tutti l'ansia di udire la sua facile ed infiammata parola. Due forti discorsi, nel contempo quadrati, di critica serena agli usci del nostro partito ed ispirati alla unione ed alla solidarietà dei lavoratori. Ha messo nel dovuto rilievo la posizione del nostro Partito Socialista Italiano, definendolo né Nenniano, né fustianista, ma esclusivamente Marxista, insistendo sulla necessità che i due Partiti classici — il nostro e quello Comunista — pur mantenendo in loro autonomia, debbano camminare per vie parallele per giungere alla sognata vittoria e per conquistare la maggioranza. Il Potere, senza di che non si appropria mai a nulla. Ha ricordato, salutato con applausi, il vecchio Anselmo Marabini che nel 1855 proprio a Portonovo, in occasione di uno sciopero di risale, dove fu mandato sul posto a tutelare, quale agente di campagna, gli interessi dell'agricoltore, visto di che si trattava, spiccò subito la causa delle dimostrazioni e si schierò dalla loro parte.

Di ritorno ad Imola, fermatosi a Castel Guelfo, dietro vive insistenze di quei compagni, ha dovuto tenere un terzo comizio, davanti ad un folto uditorio improvvisato di operai e contadini. E' stato applauditissimo. Giornata di utile propaganda socialista.

REPETITA JUVANT!

Il Direttore del Nuovo Diario, che avrà certo letto prima di pubblicare la lettera del Rag. Bassani, ha omesso di informare il suo editore, amico che li ha guidato da noi additato, di per acidità e violenza, inferiore a quello nostro, e in ogni modo permesso, da esso Direttore, nei confronti dei collaboratori del nostro giornale.

Se il rag. Bassani se ne vuole convincere si faccia sciorinare i numeri del Nuovo Diario di qualche tempo fa e troverà che i nostri polemisti sono toccati di falsi, di insufficienti, di accenti, di scritte, relli e le loro argomentazioni sono definite scemenze. Questo per quanto riguarda il linguaggio, ma oltre alla parve potremmo citare dei fatti, giornalmente portati a corredi, sui quali preferiamo tacere per non perdere tempo.

Quanto promesso, crediamo che il prezioso rag. Bassani vorrà concederci di pagare con la moneta che abbiamo ricevuto; ma se poi egli non ce la concederà, non abbiamo difficoltà a dichiarargli che non per ritornare ma con convinzione abbiamo usato il linguaggio che toccò tanto la sua suscettibilità. Se a lui giova, per consolarlo, gli facciamo poi notare che egli non è capace di interpretare nel giusto valore le nostre critiche. Chiunque abbia un poco di pratica giornalistica si rende conto che tali critiche erano considerate relativamente all'argomento trattato e al modo di trattarlo, nel caso particolare che riportava il pensiero di P. Lombardi.

Che colpa abbiamo noi se nella stessa pagina è stato pubblicato un articolo conseguente e drapo di contenuto e, quasi di fronte, l'articolo del rag. Bassani, altrettanto e sconosciuto, specie nelle conclusioni?

Una evidente struttura che non si poteva fare a meno di rilevare: una sovrapposizione che il Direttore del Nuovo Diario ha fatto al suo caro amico.

Del resto lo stesso rag. Bassani, che nella lettera indirizzata al Nuovo Diario si spinta affannosamente per mantenersi a galla, riconosce in fondo che l'argomento era stato trattato con superficialità perché ammette che per avvicinare una questione seria come la nostra sarebbe necessario conoscere un poco la storia e il diritto internazionale.

Ma sì, ma sì, rag. Bassani! Però di storia conosciamo quella recente e ne abbiamo più di troppi.

Ego

L'on. Basso ha parlato a Bologna

Domenica scorsa a Bologna, il compagno on. Lelio Basso, segretario del P. S. I., ha parlato ad un folto uditorio stipato nella sala Farnese, lungo gli scaloni e le corsie, nel cortile, sotto il loggiato di Palazzo d'Accursio e nella Piazza Maggiore.

Da Imola e dai paesi vicini, da tutto il nostro Circondario, come da ogni parte della Provincia, sono accorsi numerosissimi i compagni con lui.

Non ci è possibile neppure riassumere, per mancanza di spazio, lo smagliante ed esauriente discorso dell'on. Basso; i compagni ad ogni modo potranno leggerlo su **La Squila** di questa settimana, che la pubblicherà per intero. Il giornale della Federazione Socialista Bolognese sarà in vendita per l'occasione anche in Imola.

Noti prendiamo atto con viva gioia del successo ottenuto dall'on. Lelio Basso, successo che è stato veramente grande, e che i nostri avversari non hanno potuto non riconoscere facendone il resoconto nei loro giornali. I nostri compagni Imolesi poi, quelli che hanno avuto la fortuna di poterlo ascoltare, sono tornati da Bologna addirittura entusiasti.

Cronache di Imola nostra

I BIMBI DI NAPOLI a IMOLA

Cento e otto bambini del sud d'Italia sono arrivati a Imola accolti con attenzioni di affetto da parte della popolazione.

L'Ufficio d'Igiene del Comune, in collaborazione coll'U. D. I., che ne è il promotore, ha provveduto a tutti gli acceramenti sanitari e al bagno di pulizia.

Dopo il bagno i bambini sono stati condotti in alcune aule del locale scolastico Carducci, ove li attendeva un'eccezionale cena allestita dal Patronato Scolastico.

Le famiglie della città che si erano prenotate per accogliere un piccolo ospite sono state subito esaudite.

I bimbi prenotati dai lavoratori delle frazioni dell'Imolese hanno invece dormito in un'aula appositamente attrezzata e ben ricambiata.

Al mattino, con autunno, i bambini sono stati inviati alle loro destinazioni. Si sono verificati alcuni episodi graziosi di fratellanza che non intendiamo separare. Un bimbo ha sempre tenuto per mano i suoi due fratelli perché nessuno gli portasse via.

Non sono state promesse, ragioni o dolcimenti per indurlo a lasciarsi andare via.

Quando un membro del comitato credeva — dopo non poca fatica — di averli convinti alla separazione, essi, in atteggiamento di sfida, severamente gli ha detto: *Non me la fai: di chillo che noi, non ce separamo.*

Un operaio li ha presi tutti e tre e se li è portati a casa.

Cuore di popolo!

Una protesta e un chiarimento

Nell'adunanza dei genitori degli alunni delle Scuole Elementari, che ha avuto luogo domenica scorsa, da parte di qualcuno dei presenti è stata elevata una protesta contro le raccolte di denaro che da qualche tempo in qua vengono ordinate dalle superiori autorità scolastiche. A questa protesta si associano anche noi, Ma non possiamo associarci alla protesta contro l'Amministrazione Comunale, la quale, secondo alcuni, nulla avrebbe fatto per impedire che i fondi raccolti per la refezione scolastica e per l'assistenza ai bimbi portati di Napoli fossero inviati a Bologna.

A parte il fatto che le proteste si fanno fare quando si siano appunto i fatti, non sono attuate le cose sono andate ben diversamente.

Infatti l'Amministrazione Comunale, appena venuta a conoscenza che era stata ordinata nelle scuole una raccolta di fondi per gli scopi sopra citati e che questi fondi dovevano essere inviati a Bologna, ha scritto in data 24-1-1947, Prot. n. 974 in questi termini al Provveditore agli studi:

«Risulta a questa Amm.ne Comunale che i Capitoli d'Istituto delle scuole di ogni ordine e grado sono stati invitati a raccogliere offerte per assicurare la refezione scolastica e l'assistenza ai bambini poveri di Napoli che verranno accolti in questa Provincia, inviando le somme raccolte a cotesto Provveditorato per il Comune di Bologna.

«Poiché anche in Imola esiste un Comitato per la detta assistenza, prego la S. V. a voler dare disposizioni ai Capitoli d'Istituto affinché le somme qui raccolte siano passate al detto Comitato».

Il Provveditore agli studi ha risposto al Sindaco in data 30-1-1947, Prot. n. 778 così:

«Poiché la raccolta dei fondi per lo scopo di cui all'oggetto è stata disposta per l'intera provincia, è necessario che le somme raccolte siano inviate tutte a quest'Ufficio.

«Si assicura comunque che il desiderio manifestato dalla S. V. per ottenere che le somme raccolte nelle scuole di cotesto Comune siano devolute a favore del Comitato di assistenza istituito da cotesto Comune stesso, sarà tenuto presente quando si procederà alla distribuzione delle somme».

Tanto si è creduto di pubblicare per mettere le cose a posto.

Conferenza del Prof. Antonio Gualdi

Sempre per iniziativa del N. A. S. e delle Cellule Comunistiche Opedaliere, la sera del 14 c. nel salone della Sede del Partito Comunista, l'esimio Prof. Gualdi, Direttore del Centro Sanitario di Monte Catone, presentato dal compagno Dott. Franco Fucignelli, ha tenuto l'annunciata conversazione sul tema molto interessante: *La tubercolosi nel dopo guerra*. La malattia, per le carenze alimentari qualitative e quantitative sofferte durante gli anni di guerra, per i disagi in cui si sono trovati deportati e prigionieri, si è di nuovo molto sviluppata e dobbiamo con tutti i mezzi tendere ad arginare la progressione.

La sala era gremita di ascoltatori attenti e molte sono state le domande rivolte all'oratore alla fine della sua chiara e lucida esposizione.

La prossima conversazione verrà tenuta la sera del 27 corr. nel salone della Sezione Socialista (Palazzo Gualini) alle ore 20,30, del sig. Prof. Andrea Mari, Di rettore dell'Ospedale Psichiatrico «L. Lelli», il quale tratterà: *La moderna terapia nelle malattie psichiatriche*.

